CAPITOLO SECONDO

LA CAMERATA FIORENTINA E CLAUDIO MONTEVERDI

SOMMARIO. — I. Nascita del melodramma per opera dei riformatori fiorentini: Emilio de' Cavalieri, Giulio Caccini, Ottavio Rinuccini, Jacopo Peri, Marco da Gagliano. — II. Claudio Monteverdi: nascita, educazione e sviluppo durante il periodo mantovano. — III. Periodo veneziano: la musica a Venezia; attività di Monteverdi quale maestro di cappella in S. Marco; Monteverdi instauratore dell'opera veneziana; glorificazione e morte. — IV. Le idee estetiche di Monteverdi e la sua concezione del dramma musicale.

§ I.

Dal 1580 al 1600 ebbe luogo a Firenze una intensa fermentazione artistica, una gestazione feconda di nuovi orientamenti e di nuovi pensieri nel teatro e nella musica. Tutto nel teatro italiano di quel periodo tendeva alla musica e, per converso, tutto nella musica tendeva alla drammatizzazione e al teatro. Abbiamo già visto come tutti i generi teatrali antichi e nuovi rivaleggiassero durante il cinquecento nel tentativo di associare la musica al dramma. Ora il proposito si fa anche più esplicito nell'iniziativa individuale di alcuni musicisti, poeti, letterati e dilettanti, costituenti un vero sodalizio artistico e culturale, che si pone come precipuo intento la semplificazione del canto polifonico, sì da ottenere la piena intelligibilità delle parole di cui andava smarrito il senso negli intrecci labirinticamente complicati del contrappunto e, per conseguenza, la subordinazione integrale della musica alla poesia, indirizzate entrambe al libero esplicitamento e potenziamento dell'espressione drammatica. E poiché si riteneva comunemente che tale appunto fosse stato il principio estetico fondamentale dell'antica tragedia greca,